GIUSTIZIA INSIEME

Diritto Penale

Il saluto fascista

di **Redazione**

18 gennaio 2024

«*La* ***condotta tenuta nel corso di una pubblica manifestazione*** *consistente nella* ***risposta alla "chiamata del presente"*** *e nel c.d.* ***"saluto romano"****, rituali entrambi evocativi della gestualità propria del disciolto partito fascista,* ***integra il delitto previsto dall'art. 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645,*** *ove, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, sia* ***idonea ad integrare il concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista****, vietata dalla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione.* ***A determinate condizioni*** *può configurarsi* ***anche il delitto previsto dall'art. 2 del decreto-legge 26 aprile 1983****, convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 1993, n. 205 che vieta il compimento di manifestazioni esteriori proprie o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i propri scopi l'****incitamento alla discriminazione o alla violenza*** *per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Tra i due delitti* ***non sussiste rapporto di specialità*** *e possono* ***concorrere*** *sia materialmente che formalmente in presenza dei presupposti di legge*»

Questa la decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione emessa il 18 gennaio 2024, come da informazione provvisoria che si allega.

È interessante la lettura delle note di udienza dell'Avvocato generale dott. Piero Gaeta.